

ANPI sezione "Eugenio Bruni" Bergamo città ANPI sezione "Giuseppe Brighenti Brach" Cgil Bergamo

DOMENICA 20 NOVEMBRE 2011 DALLE ORE 10.00

presso l'ex municipio di Redona, ora spazio Civico Comunale , in via Leone XIII n.27, Bergamo

invitano ad un **incontro pubblico in ricordo del partigiano**

GUIDO GALIMBERTI nome di battaglia **BARBIERI (1906-1944)**
operaio, antifascista, soggetto al confino dal 1926 al 1933, catturato alla Malga Lunga il 17 novembre 1944 e fucilato il 21 novembre 1944

con il seguente programma:

saluto dei presidenti delle due sezioni ANPI organizzatrici, Martino Signori e Dario Cangelli
omaggio alla lapide situata sull'edificio ex municipio di Redona
relazione su Guido Galimberti a cura della prof.ssa Giuliana Bertacchi
infine un cenno di ricordo del nostro Gianni Previtali, staffetta partigiana e sindacalista, recentemente scomparso

www.anpibergamo.it

<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/guido-galimberti/>

<http://www.italia-liberazione.it/ultimelettere/ultimelettereanaagrafe.php?ricerca=242&presentazione=1>

GUIDO GALIMBERTI nome di battaglia **BARBIERI (1906-1944)**

Nato a Chignolo d'Isola, residente nel quartiere di Redona, operaio. Aderisce al partito comunista in giovane età e per questo viene confinato a Lampedusa, Ustica e Ponza dal 1926 al 1933. Tornato a Redona, è arrestato nuovamente e incarcerato per 6 mesi a San Vittore. Dopo l'8 settembre 1943 con Ettore Tulli assalta la Prefettura per impossessarsi di armi e si rifugia a Santa Brigida, del Patronato San Vincenzo di don Bepo Vavassori.

E' attivo nel lecchese con Antonio Malenza e con Dante Paci che verrà poi catturato e fucilato al cimitero di Bergamo nel luglio 1944. Successivamente si unisce ai partigiani della 53^a Brigata Garibaldi di Lovere. E' assegnato alla squadra comandata da Giorgio Paglia e prende parte a tutti i più importanti scontri con le forze nemiche della zona.

Il 17 novembre 1944 una parte della squadra è sorpresa alla Malga Lunga dai reparti della legione repubblicana Tagliamento. Nello scontro a fuoco che segue, i partigiani hanno la peggio e vengono catturati. Due di loro, il russo Starich e Mario Zeduri, entrambi feriti, vengono finiti sul posto; gli altri sette sono portati a Lovere. Il 19 novembre il Tribunale speciale della Legione Tagliamento li processa e condanna a morte.

Il 21 novembre 1944, Guido Galimberti viene fucilato al Cimitero di Costa Volpino assieme a Giorgio Paglia, Andrea Caslini e i russi Kopcenko, Noghin, Molotov e Donez, da un plotone d'esecuzione composto da militi della stessa legione Tagliamento. Lascia una commovente lettera di addio alla mamma, alla moglie ed alle figlie, che si riporta in parte:

Lovere, 21/11/1944

Cara mamma; non piangere se non mi vedrai più su questa terra, questo è il nostro destino, muoio da soldato e da Italiano, non portar=ci odio a nessuno di questi che mi uccidono, perché sono gli unici soldati che ho trovato nel mio cammino. Ti saluto e baci cari, credo che sarai forte. Tuo figlio Guido. Addio!

Cara moglie, anche per te, come alla mamma, stai forte. Credevo di farti felice, invece ti ho tormentato e ti ho procurato dispiaceri. Coraggio. Ti raccomando le bambine che siano educate bene e che imparino ad amare l'Italia e che diano, se occorre, anche il loro sangue. Tanti saluti e un addio. Tuo marito. La fotografia delle bambine la porto con me nella fossa. Forse ti verrà restituito il mio orgoglio e l'anello, li custodirai.

Care bimbe, ora non potete leggere questo mio ultimo scritto, ma lo leggerete un tempo il quale potrete comprendere, allora apprenderete su questo foglio la morte di vostro padre, e saprete che è morto da soldato e da Italiano e che ha combattuto per avere un'Italia libera, spero che non piangerete, quando leggerete questo mio scritto. Addio bimbe e che un bacio vi giunga a voi, spero che quando sarete grandi la mamma vi farà imparare ad amare l'Italia, l'amerete con tutto il cuore. Addio cari fratelli, nipoti, cognati e parenti tutti, vi do i miei più saluti e auguri che voi potrete vedere l'Italia libera e non più calpestata dal nemico. Addio a tutti. Un saluto alle suore dei Celestini. Un addio a tua mamma, padre, fratelli e parenti.